

NABUCCO (Nabucodonosor)

Dramma lirico in quattro parti.

testi di Temistocle Solera

musiche di Giuseppe Verdi

Prima esecuzione: 9 marzo 1842, Milano

Parte III “ La profezia “Nabucco

Quadro II *Le sponde dell'Eufrate. Scena quarta Ebrei incatenati e costretti al lavoro.*

Coro di schiavi ebrei

Va', pensiero, sull'ali dorate,

va' ti posa sui clivi, sui colli,

ove olezzano libere e molli

l'aure dolci del suolo natal!

Del Giordano le rive saluta,

di Sionne le torri atterrate...

Oh mia patria sì bella e perduta!

Oh membranza sì cara e fatal!

Arpa d'ôr dei fatidici vati

perché muta dal salice pendi?

Le memorie nel petto raccendi,

ci favella del tempo che fu!

O simile di Sòlima ai fati

traggi un suono di crudo lamento,

o t'ispiri il signore un contento

che ne infonda al patire virtù!

Scena quinta *Zaccaria e detti.*

ZACCARIA; Oh chi piange? di femmine imbelli chi solleva lamenti all'eterno? Oh sorgete, angosciati fratelli, sul mio labbro favella il signor!

Del futuro nel buio discerno... ecco rotta l'indegna catena!... Piomba già sulla perfida arena del l'ione di Giuda il furor!